

Italian Friends of The Citizens Foundation

e

Museo Diocesano Carlo Maria Martini

presentano la mostra

ART for EDUCATION:

Artisti contemporanei dal Pakistan

a cura di **Salima Hashmi e Rosa Maria Falvo**

17 ottobre - 25 novembre 2018

Museo Diocesano Carlo Maria Martini

Milano

INAUGURAZIONE 16 OTTOBRE 2018 ORE 18.30

La Onlus *Italian Friends of The Citizens Foundation* TCF e il Museo Diocesano Carlo Maria Martini presentano *Art for Education: Artisti Contemporanei dal Pakistan*, la prima mostra collettiva di arte contemporanea pakistana in Italia, ospitata dal Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano e nata per sostenere, attraverso il linguaggio universale dell'arte, The Citizens Foundation, l'organizzazione pakistana non governativa, laica e senza scopo di lucro che dal 1995 promuove l'istruzione femminile di qualità in Pakistan.

La mostra organizzata in partnership con il Museo Diocesano Carlo Maria Martini, è curata da **Salima Hashmi**, artista, critica e intellettuale tra le personalità più influenti in Pakistan, e da **Rosa Maria Falvo**, critica, curatrice e scrittrice italo-australiana. In mostra 60 artisti pakistani - tra nomi affermati e conosciuti a livello internazionale e artisti emergenti, selezionati attraverso un concorso indetto da *Italian Friends of TCF* lo scorso anno. Molti di questi artisti conoscono e sostengono The Citizens Foundation da tempo e proprio per questo ognuno di loro ha deciso di donare la propria opera in occasione della mostra, con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore della ONG pakistana.

Tema cardine del progetto è quello da cui prende il titolo la mostra stessa, *Art for Education*: **l'istruzione infatti è il motore che muove l'attività di The Citizens Foundation, ma rappresenta anche un valore universale di crescita individuale e collettiva. Istruzione e creazione artistica riflettono il sostrato culturale del Pakistan e sono da sempre strettamente connessi.** Molti degli stessi artisti presenti in mostra infatti, sono o sono stati docenti, diventando dei veri e propri mentor per i loro studenti anche al di fuori delle aule universitarie, a dimostrazione che l'arte può riflettere esigenze e critiche della società e farsene portavoce.

In occasione dell'apertura della mostra, il giorno **17 ottobre alle 18.30 presso il Museo Diocesano**, le curatrici Salima Hashmi e Rosa Maria Falvo terranno un **dialogo sull'arte pakistana contemporanea**.

Media Partner

exibart

A completare l'approfondimento sulla mostra, un incontro il **giorno 20 novembre alle 18.30 presso il Museo Diocesano** farà un focus: **“Le donne del Pakistan: contesto, espressioni, trasformazioni”** con le esperte Elisa Giunchi (Università degli Studi di Milano) e Anna Vanzan (Università degli Studi di Milano e di Pavia).

Gli artisti pakistani affrontano temi dibattuti e comuni al sentire contemporaneo attraverso il loro particolare punto di vista e la sensibilità di chi sperimenta ogni giorno cosa significa vivere in Pakistan. A differenza di come l'opinione dominante dipinge il paese, il **Pakistan è interessato da un grande fermento culturale e artistico** che convive con una storia contraddittoria e gravosa fatta di divisioni, dittatura e di quel “sogno musulmano” che ha trasformato la capitale industriale Karachi in una delle metropoli più multietniche e popolose del pianeta con i suoi 23,5 mln di abitanti.

Salima Hashmi ci restituisce una fotografia precisa e stimolante dell'arte pakistana oggi affermando: **“It's odd that the worse things are, the better art becomes”** (È strano come più le cose peggiorino, migliore diventa l'arte). L'arte pakistana ha a che fare strettamente con la libertà artistica e individuale e con la possibilità di esprimersi pur in condizioni non sempre favorevoli al libero pensiero. È un'arte **sussurrata e raffinata, fortemente simbolica ed evocativa che rispecchia e sottintende le incoerenze della società attuale**. Allo stesso tempo è rivoluzionaria perché sa parlare sottovoce ma in maniera potente, proiettandosi oltre i propri confini, conservando idealismo, passione e celebrando le tradizioni della sua terra.

Non è un caso infatti che nelle scuole e università d'arte si insegnino ancora le tecniche artistiche tradizionali come la miniatura, il ricamo, la tessitura, la calligrafia; come non è un caso il fatto che anche gli artisti delle nuove generazioni attingano a piene mani da esse. Nello studiare e apprendere dalla storia più o meno recente si evidenzia ancora una volta il tema di *Art for Education* e la **volontà di non cancellare il passato, bensì di usarlo come stimolo per cambiare la società in meglio**. Un atto di coraggio e responsabilità che permette agli artisti di affrontare temi come la povertà, l'ingiustizia, l'Islam, il ruolo della donna, l'identità di genere, l'amore, l'urbanizzazione. Attraverso l'uso raffinato della tecnica creano manufatti affascinanti dal punto di vista estetico, ma che contemporaneamente celano argomenti difficili da affrontare e a volte tabù.

Faiza Butt, una delle artiste presenti in mostra con l'opera *A Dystopian Fantasy*, afferma che la bellezza delle sue opere porta il visitatore ad avvicinarsi ad esse per scoprirne il significato più profondo legato all'identità di genere, all'infanzia e alla società in cui vive. L'artista utilizza la tecnica del puntinismo mutuata dalla miniatura Moghul applicandola alle fotografie trovate su giornali e riviste e ai pixel di cui sono fatte. Un'operazione simile è quella che compie **Rashid Rana**, uno degli artisti pakistani più noti al grande pubblico, con *War Within VI*: partendo da un'opera iconica del neoclassicismo di Jacques-Louis David, *Il giuramento degli Orazi*, crea un effetto di straniamento tra la visione da lontano e quella ravvicinata, affrontando in realtà il tema del nazionalismo e i suoi esiti violenti. Allo stesso modo **Imran Qureshi**, artista affermatissimo che ha frequentato e ora insegna miniatura al National College of Arts di Lahore, propone nelle sue tele estremamente eleganti dal punto di vista pittorico i temi della morte e della vita, della tragedia e della speranza.

La **maggior parte degli artisti esposti in mostra sono donne** e questo non è un caso, ma un aspetto legato alla tradizione e alla storia pakistana: nell'antichità l'artigianato era un'attività praticata a casa prevalentemente dalle donne, e persino in tempi recenti per una donna era molto più facile frequentare la scuola d'arte piuttosto che l'università. Oggi essere artista e donna in Pakistan è un valore aggiunto di cui abbiamo molti esempi, primo fra tutti quello di Adeela Suleman, artista, direttrice del dipartimento di Belle Arti presso la Indus Valley School di arte e architettura a Karachi, e co-fondatore e direttrice di VASL Associazione Artisti del Pakistan. Nelle sue sculture e installazioni dense di significati allegorici,

Media Partner

exibart

L'artista lavora proprio sul confine tra bellezza naturale, violenza e caos, sublimando le paure terrene attraverso l'arte. Mutare la tradizione artistica non solo pakistana ma anche occidentale, combinandola con temi di attualità, è la strada che perseguono anche altre artiste come **Aisha Khalid**, **Hamra Abbas** e **Nusra Latif Qureshi**; quest'ultima nell'opera esposta in mostra lavora sull'interpretazione selettiva dei testi religiosi applicata alle donne, mostrando come la stessa parola che educa e libera può diventare uno strumento di soppressione nelle mani sbagliate. O ancora **Naiza Khan** che, come molti altri artisti contemporanei, riflette sul tema dell'urbanizzazione e della rovina, chiedendosi come re-immaginare la socialità in mezzo alla violenza quotidiana della globalizzazione postcoloniale.

Anche gli artisti emergenti dimostrano di conoscere bene la storia del proprio Paese e le tecniche artistiche del passato, e di saperle traslare nell'attualità proponendo spunti di riflessioni universali e fortemente contemporanei: dall'opera intimistica di **Rehana Mangi** a **Mahbub Jokhio**, che lavora sui concetti di vedere, leggere, percepire e interpretare utilizzando il corano e una poesia del poeta Sindhi sufi Shah Latif; a **Sana Obaid** che attraverso la wasli paper, una particolare carta realizzata a mano per le miniature, ci regala un'immagine lieve e allo stesso tempo scioccante; a **Seema Nusrat** e alle sue barricate, arrivando fino a **Imran Mudassar** che, raffigurando uno studente (*Talib-i Ilm*) delle *Madrasa* e attraverso i motivi floreali ripresi dai tradizionali modelli di design islamico, stigmatizza la possessività dei dogmi religiosi che questi individui incarnano per tutta la vita. E ancora **Asif Khan** costruisce nuove narrazioni utilizzando frame da un documentario sulla partizione del Pakistan dall'India; sulla stessa storia, intrecciata con vicende personali e drammatiche, lavora **Shakila Haider**, mentre **Ayesha Durrani** indaga il concetto di "bellezza femminile" e la sua rappresentazione guardando sempre alla miniatura.

La mostra *Art for Education: Artisti Contemporanei dal Pakistan*, il cui progetto di allestimento è stato realizzato dall'architetto **Natasha Calandrino Van Kleef**, nasce dalla volontà condivisa di *Italian Friends of TCF*, delle curatrici e degli artisti coinvolti di supportare, attraverso l'arte, l'attività di *The Citizens Foundation*, ma non solo: l'obiettivo della mostra è quello di contribuire alla conoscenza del Pakistan in Italia, instaurando un dialogo interculturale e una riflessione sul ruolo e l'importanza dell'educazione nell'arte e dell'arte nell'educazione.

The Citizens Foundation - TCF

L'organizzazione laica e non-profit TCF ha senza dubbio concretizzato un cambiamento positivo per la società pakistana attraverso l'istruzione di qualità per i più bisognosi, puntando in particolare sull'educazione femminile. Il programma curriculare di TCF è molto moderno, si basa su testi pubblicati dalla Oxford University Press, costantemente rivisti e aggiornati. L'insegnamento della lingua inglese è introdotto a partire dalla Class I (anni 5), molto in anticipo rispetto alle scuole statali. TCF ha di recente avviato il Vocational Training Program per insegnare un mestiere alle donne che vivono in condizione di estrema indigenza nei villaggi in cui sorgono le scuole di TCF: corsi di progettazione sartoriale, cucito, ricamo ed estetica, destinati sia alle ex allieve, sia alle donne delle comunità in cui TCF opera. La fondazione ha ricevuto negli anni diversi riconoscimenti internazionali, tra i quali Skoll Award for Social Entrepreneurship e il premio Schwab Foundation Social Entrepreneur of the Year conferito a TCF durante il World Economic Forum a Davos nel 2016, e il più recente, il premio Confucio conferito nel 2017 dall'UNESCO per il programma Aagahi, di alfabetizzazione delle donne adulte nelle aree rurali e negli slum urbani.

Italian Friends of The Citizens Foundation - IFTCF, attiva dal 2010, è una Onlus registrata nel 2013 con sede a Milano. Organizza iniziative culturali e di fundraising a favore dell'istruzione femminile in Pakistan e dei progetti educativi di TCF. In particolare, IFTCF realizza mostre, pubblicazioni di libri ed eventi per raccogliere fondi necessari a questo importante progetto e per favorire la conoscenza e la diffusione della cultura e dell'arte pakistana in Italia. Negli anni ha collaborato con Corriere della Sera, ISPI, We|Women for Expo e Fondazione Bracco. L'intero ricavato dalla vendita delle opere d'arte della mostra sarà devoluto alle scuole TCF per coprire i costi relativi alle uniformi scolastiche, al trasporto in autobus delle insegnanti, ai corsi di aggiornamento, agli emolumenti per le docenti e personale ausiliario, alla manutenzione delle infrastrutture scolastiche.

Media Partner

exibart

Salima Hashmi, artista e pittrice, è una delle più influenti e rispettate curatrici d'arte in Pakistan. Figlia del poeta nazionale pakistano Faiz Ahmed Faiz e della giornalista e attivista inglese Alys Faiz, Salima nasce a New Delhi nel 1942 in un contesto familiare con forte coscienza politica e grande impegno per i diritti civili. Il padre, poeta urdu e marxista, imprigionato varie volte per le sue opinioni politiche, lascia l'India dopo la spartizione del 1947 e la famiglia si installa a Lahore. Dopo aver terminato gli studi di design al National College of Arts (NCA) di Lahore, Salima continua la sua formazione in Gran Bretagna alla Bath Academy of Arts di Corsham dove si laurea nel 1965 in Art Education e si perfeziona alla Rhode Island School of Design negli Stati Uniti. Dal 1970 Salima insegna alla facoltà d'arte del National College of Arts di Lahore e ne diventa preside dal 1995 al 1999. Durante i 30 anni dedicati all'insegnamento, Salima diventa un punto di riferimento per i suoi allievi, contribuendo a forgiare una nuova generazione di artisti. Attualmente insegna alla School of Visual Arts, nella nuova sede della Beaconhouse National University di Lahore. Salima Hashmi è curatrice di importanti mostre di arte contemporanea in Pakistan e in tutto il mondo (India, Giappone, Europa, Stati Uniti e Australia). Nel 2003 pubblica *Unveiling the Visible: Lives and Works of Women Artists of Pakistan*, libro che esamina la vita e le opere di 50 pittrici pakistane attive dall'indipendenza. Nel 2007 è co-autrice di *Memory, Metaphor, Mutations: Contemporary Art of India and Pakistan* pubblicato dalla Oxford University Press, libro che ripercorre i forti legami e l'evoluzione artistica tra i due paesi. Nel 2009 Salima organizza all'Asia Society Museum di New York la prima mostra d'arte pakistana contemporanea negli Stati Uniti: *Hanging Fire: Contemporary Art From Pakistan*. In parallelo Salima afferma la sua vocazione di scouting e nel 1981 fonda la galleria Rohtas a Islamabad e nel 2001 Rohtas-2 a Lahore, dove tuttora espone e sostiene artisti emergenti. Nel 2014 pubblica per la Penguin Books India *The Eye Still Seeks Pakistani Contemporary Art*, una visione d'insieme dei movimenti artistici pakistani, considerati fra i più rilevanti dell'Asia del Sud. Il suo impegno civile è costante: membro della Human Rights Commission del Pakistan, nel 1999 è stata premiata dal governo pakistano con il Pride of Performance for Art Education. Nel 2011 l'Australian Council of Art and Design Schools (ACUADS) l'ha nominata membro internazionale per il suo impegno nell'educazione nel campo dell'arte e del design. Nel 2016 è stata premiata con l'Alma Award dall'Alma Culture Center di Oslo, per la promozione della tolleranza attraverso il linguaggio dell'arte. Nello stesso anno Salima ha ricevuto la laurea *honoris causa* in arte ed educazione dalla Bath Academy of Arts, Regno Unito.

Rosa Maria Falvo, scrittrice Italo-australiana, esperta e curatrice indipendente, specializzata in arte contemporanea dell'area Asia-Pacifico, editor della casa editrice Skira. Laureata con lode in letteratura inglese presso la Monash University di Melbourne, ha studiato anche Storia dell'Arte all'Università di Perugia. Viaggia in tutto il mondo, lavora a stretto contatto con artisti, scrittori, galleristi, collezionisti, fondazioni e numerose istituzioni, curando l'ideazione, la produzione e la promozione di progetti editoriali ed espositivi. È particolarmente interessata al valore dell'arte come veicolo culturale di educazione, scambio e crescita. Partecipa regolarmente alle principali fiere di arte contemporanea, come la Chobi Mela International Photo Festival e la Dhaka Art Summit in Bangladesh. È spesso relatrice ospite di istituzioni prestigiose, tra cui, Soros Foundation Almaty, Fotografie Museum Amsterdam, Foreign Correspondents' Club Tokyo, Shanghai & Beijing M Literary Festivals, India Art Fair Delhi, National Geographic Washington D.C., Prince Claus Fund Amsterdam, University of Oxford Centre for Islamic Studies (OCIS), University of Oxford Brasenose College, American Institute of Architects New York, The Photographers' Gallery London, 21,39 Jeddah Arts, Nanjing International Art Festival, Milan Design Week, Art Dubai, e così via. Ha curato numerosi libri d'arte e svariate mostre sull'arte contemporanea dell'Asia Pacifico, tra le quali "Est di Niente: Contemporary Art from post-Soviet Asia" (Torino 2009), "Rashid Rana" (Chatterjee & Lal/Chemould Mumbai 2010); "Faiza Butt: Pehlwan" (Grosvenor Gallery London 2010); "Shifting Ground: Naiza Khan and Faiza Butt" (Rossi & Rossi Hong Kong 2011); "Shahidul Alam: My Journey as a Witness" (Wilmotte Gallery London 2011); "Fahd Burki" (Grey Noise Gallery Dubai 2013); "Lifeblood: Photographers in Bangladesh" (Dhaka Art Summit 2014); Luciano Benetton's Imago Mundi Oceania Collections (Australia 2015; New Zealand 2016; Netherlands 2016; Fiji & Solomon Islands 2018) Rosa è membro del comitato consultivo per: PCF Awards Prince Claus Fund ad Amsterdam, Paesi Bassi; Augmenta Art Fund a Parigi, Francia; VASL Artists' Association a Karachi in Pakistan.

Media Partner

exibart

Art for Education:

Artisti contemporanei dal Pakistan

a cura di Salima Hashmi e Rosa Maria Falvo

17 ottobre - 25 novembre 2018

Milano, Museo Diocesano *Carlo Maria Martini* (ingresso da piazza Sant'Eustorgio 3)

Inaugurazione 16 ottobre 2018 ore 18.30

Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 18. Chiuso lunedì (eccetto festivi)

La biglietteria chiude alle ore 17.30

Biglietti Museo Diocesano + mostra

Intero: 8 euro

Ridotto individuale: 6 euro

Informazioni: tel. 02.89420019; info.biglietteria@museodiocesano.it

<http://italianfriends-tcf.org>

<http://www.tcf.org.pk>

 @ItalianFriendsTCF

 @FriendsTCFIItaly

Ufficio stampa *Italian Friends of TCF*

Maria Chiara Salvaneli

Mob. [+39 333 4580190](tel:+393334580190) - Email mariachiara@salvanelli.it

Ufficio stampa Museo Diocesano

CLP Relazioni Pubbliche | Anna Defrancesco | tel. 02 36 755 700 | anna.defrancesco@clponline.it
| www.clp1968.it

Associazione *Italian Friends of TCF* The Citizens Foundation Onlus

Corso di Porta Nuova, 38 - 20121 Milano

+39 02 3657 0504

C.F. 97653500153

Coordinatrice di Art for Education, *Italian Friends of TCF*

Farah Munari Khan

Mob. [+39 346 5708921](tel:+393465708921) Email f.munarikhan@italianfriends-tcf.org

Presidente, *Italian Friends of TCF*

Gretchen Romig Crosti

Mob. [+39 335 8134309](tel:+393358134309) Email g.romigcrosti@italianfriends-tcf.org

Media Partner

exibart



Italian Friends of
THE CITIZENS FOUNDATION



CHIOSTRI DI
SANT'EUSTORGIO

Artisti presenti in mostra:

Hamra ABBAS
Dua ABBAS RIZVI
Aisha ABID HUSSAIN
Farrukh ADNAN
Euceph AHMED
Nurjahan AKHLAQ
David Chalmers ALESWORTH
Mina ARHAM
Sana ARJUMAND
Zahra ASIM
Unum BABAR & Matt KUSHAN
Affan BAGHPATI
Farida BATOOL
Faiza BUTT
Ayesha DURRANI
Shakila HAIDER
Amber HAMMAD
Ghulam HUSSAIN
Samina IQBAL
Ayesha JATOI
Ayaz Hussain JOKHIO
Mahbub JOKHIO
Ali KAZIM
Aisha KHALID
Amra KHAN
Asif KHAN
Naiza KHAN
Saba KHAN
Nusra LATIF QURESHI
Rehana MANGI

Mudassar MANZOOR
Rahat Naveed MASUD
Imran MIR
Hira Tahir MIRZA
Ghulam MOHAMMAD
Imran MUDASSAR
Huma MULJI
Mehreen MURTAZA
Haider Ali NAQVI
Seema NUSRAT
Sana OBAID
Tazeen QAYYUM
Saba QIZILBASH
Imran QURESHI
Aroosa Naz RANA
Rashid RANA
Talha RATHORE
Ali RAZA
Muzzumil RUHEEL
Wardha SHABBIR
Adeela SULEMAN
Abdullah M. I. SYED
Risham SYED
Salman TOOR
Beenish USMAN
Yasser VAYANI
Yasir WAQAS
Adeel uz ZAFAR
Inaam ZAFAR
Mahreen ZUBERI

Con il patrocinio di:

Regione Lombardia
Comune di Milano
Ambasciata Pakistana Roma
Ambasciata d'Italia Islamabad
Consolato d'Italia a Karachi
Centro di Cultura Italia-Asia

Media Partner

exibart

Partners:

Fondazione Sant'Ambrogio
NVK Architettura & Design
Gerry's
IGPDcaux
AA Arredamenti Allegrini
Zuria Dor
Vasl Artists' Association
Pollice Illuminazione
Open Care
Artnow
Westlake Tires
Munari&Khan Advisory (Pvt) Ltd.
Joia
Elasta Travel
PIA Pakistan International Airlines
Tenuta di Artimino
Barone Sergio
Podere Marella

Si ringraziano:

Collezione Giuseppe Iannaccone
CBM & Partners
Special Glue
Art Divvy Foundation
Art Defender
Galleria Riccardo Crespi
Lahore Biennale Foundation
Sotheby's Italia
Banca Popolare di Milano
Grassi Carlo Srl
Espo Art Cornici Snc

Media Partner

exibart